

Preghiera dei fedeli

Signore, tu sei nostro Padre e ci chiedi di trattarci come fratelli. Tu ci offri con larghezza e ripetutamente il tuo perdono e desideri che a nostra volta perdoniamo chi ci ha offeso. Per questo ti chiediamo:

Donaci un cuore nuovo e uno spirito nuovo.

Danus un cûr gnûf e un spirt gnûf.

1. Perché la Chiesa italiana viva il 25mo Congresso Eucaristico Nazionale con fede ed entusiasmo, e le celebrazioni diventino una "sosta" preziosa per meditare sul Mistero del sacrificio e della presenza di Cristo, preghiamo.

2. Perché l'Eucaristia renda solleciti i credenti verso i fratelli che sbagliano, affinché dalla correzione fraterna scaturisca il perdono, nel rispetto della dignità di ogni uomo, preghiamo.

3. Perché l'Eucaristia sia sempre stimolo per la pace e la concordia nelle famiglie, tra genitori e figli, e così tutti ritrovino la via del bene comune, preghiamo.

4. Perché la nostra comunità riscopra l'unità tra la Parola di Dio e l'Eucaristia. La celebrazione sia aperta alla vita quotidiana, tanto nella contemplazione che nell'azione, preghiamo.

5. Sostieni coloro che sprofondano nell'angoscia e nella depressione e quanti si sentono smarriti e abbandonati. Trovino l'aiuto di persone competenti e rispettose della loro sofferenza. Preghiamo.

Signore, nostro Dio, tu guarisci anche le piaghe più nascoste del nostro essere. E ci chiedi di togliere il male che è in noi, solo dopo aver manifestato tutta la tua tenerezza di Padre. Donaci di saper amare come il tuo Figlio, Gesù, che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi a Villanova si celebra la **festa del Perdono**. Il coro parrocchiale della nostra Chiesa anima la liturgia delle ore 11.00. La processione è alle ore 18.00.
- Giovedì prossimo si svolge il tradizionale **Pellegrinaggio diocesano a Castelmonte**. La partenza è fissata alle ore 14.30 da Carraria. Per il ritorno fino a Cividale saranno a disposizione del pullman.
- Prepariamoci a ricordare, domenica prossima, la ricorrenza dei 10 anni dallo **attentato alle torri gemelle**.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 3 settembre, *san Gregorio M. Gino Battilana*
- Domenica, 4 settembre **23^a del Tempo Ordinario**
- Lunedì, 5 settembre, *Beata Teresa di Calcutta*
- Martedì, 6 settembre, *sant'Umberto Alfeo Bergamasco*
- Mercoledì, 7 settembre, *santa Regina*
- Giovedì, 8 settembre, *Natività della B. V. Maria Rosella Biancuzzi*
- Venerdì, 9 settembre, *san Sergio Rinaldo e Mario Cumin*
- Sabato, 10 settembre, *santa Pulcheria Vittorino e Ermanno Nin*
- Domenica, 11 settembre **24^a del Tempo Ordinario**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 04.09.11 – 23^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Il dialogo fraterno

Cosa accade quando il male si insinua tra due o più persone, quando un'offesa, uno screzio, un sospetto, un gesto maldestro incrinano il rapporto. O quando una di esse sta inoltrandosi per un sentiero sbagliato, sta cedendo a comportamenti che pregiudicano la sua e l'altrui felicità? Quali reazioni avvengono? Che cosa si fa? Quale rimedio si ritiene maggiormente utile per ricucire lo strappo, per mettere in salvo una relazione fraterna, ma anche per strappare qualcuno dal male in cui sta sprofondando?

Quasi spontaneamente si cerca qualcuno a cui far sapere il torto subito, oppure si accusa e si denigra il responsabile, o si diffonde attorno a lui una coltre di riprovazione, lo si fa oggetto della propria esecrazione e si invita gli altri a fare altrettanto.

In altri casi si adotta una linea del tutto diversa. Si dice: Sono fatti suoi, non possiamo farci niente. Oppure: Sono cose delicate, in cui è difficile intervenire, fare qualcosa.

Sono frasi che ci capita di sentire spesso quando ci si trova davanti ad un uomo o ad una donna che cade nell'alcoolismo o nella tossicodipendenza, o si lascia sedurre dal vizio del gioco d'azzardo, o ancora sta tradendo il proprio coniuge. Sono frasi che si intendono anche sulla bocca dei genitori quando i propri figli (già maggiorenni) stanno vivendo situazioni che contrastano con la morale cristiana. In situazioni come queste Gesù invita a mettersi per una via



“Se tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va e ammoniscilo...”

Mt, 18,15

stretta e in salita, che è però l'unica a salvaguardare la verità e l'amore, insieme. Chiede di confrontarsi direttamente con colui da cui si ritiene di aver ricevuto un torto, di affrontare insieme a lui, subito, la situazione spinosa, con limpidezza e sincerità. Da fratello a fratello, senza essere presi dalla fretta di giudicare e condannare. Con l'intenzione, invece, dichiarata immediatamente, di dare una mano, di offrire un aiuto, di non voler abbandonare un amico proprio quando ne ha maggiormente bisogno.

Se questo non sortisce l'effetto voluto, suggerisce di ricorrere all'aiuto di una o due persone, in grado di fornire uno sguardo saggio e imparziale. In più, ma non in molti, si riesce più facilmente a far riflettere chi ha sbagliato, a far cambiare direzione chi si è messo su una brutta strada.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, il Signore è in mezzo a noi e ci invita ad accoglierci con franchezza e cordialità. Siamo tutti figli di questa grande famiglia che è la Chiesa. Ognuno sia attento alle necessità di chi gli sta accanto. Ognuno si senta responsabile del fratello che sbaglia.

Il messaggio che ci offre la liturgia della Parola di questa domenica è una lezione di vita comunitaria. Noi portiamo la responsabilità dei nostri fratelli, e il nostro compito è anche quello di aiutare soprattutto i fratelli, che sono caduti nel male, a correggersi. Ma tutto sia compiuto con amore.

Atto penitenziale

- Signore Gesù, tu ci insegni a cercare la verità, ma senza offendere né umiliare, senza giudicare e condannare. Signore, pietà. **Signore, pietà.**

- Cristo Gesù, tu tracci davanti a noi la strada esigente della correzione fraterna. Tu ci chiedi un amore limpido ed audace. Cristo, pietà. **Cristo pietà.**

- Signore Gesù, tu ci strappi ai nostri pregiudizi ed alle nostre paure. Tu conduci i nostri passi su percorsi nuovi di giustizia e di solidarietà. Signore, pietà. **Signore pietà.**

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà.** Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del

Padre, **abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

Non impiccarsi negli affari altrui non è sempre una virtù. Assistere una persona in difficoltà, ricordargli la parola del Signore. È un obbligo importante. Era questo il compito di Ezechiele posto come sentinella per il popolo ebraico.

Dal libro del profeta Ezechiele (33,1.7-9)

Mi fu rivolta questa parola del Signore: “O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal. 94,1...9)

Il salmo 94 ci invita a lodare Dio e ci esorta ad ascoltare la sua voce, che giunge a noi attraverso la mediazione umana dei fratelli e dei pastori, posti nella Chiesa come sentinelle. Ci mette in guardia dall'unico, grande pericolo che minaccia la nostra vita: restare sordi alla parola del Signore.

Ascoltate oggi la voce del Signore.

Scoltate vuè la vôs dal Signôr.

Venite, cantiamo al Signore, / acclamiamo la roccia della nostra salvezza. / Accostiamoci a lui per rendergli grazie, / a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo, / in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. / È lui il nostro Dio / e noi il popolo del suo pascolo, / il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce! / “Non indurite il cuore come a Meriba, / come nel giorno di Massa nel deserto, / dove mi tentarono i vostri padri: / mi misero alla prova / pur avendo visto le mie opere”.

Ascoltate oggi la voce del Signore.

Seconda lettura

I cristiani di Roma erano in disaccordo a proposito delle leggi da seguire. Paolo propone loro un'unica legge, quella dell'amore. Nel comandamento di amore il prossimo, infatti, si concentrano tutti i doveri e le esigenze che il Decalogo racchiude.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (13,8-10)

Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: “Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai”, e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione. **Alleluia**

Dal Vangelo secondo Matteo (18,15-20)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo

fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro”,

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.